

Container "modello Albania" per 384 detenuti. Il piano carceri di Nordio è tutto qui

/ di Federica Olivo +



in riproduzione



Spulciando nel bando che scadrà il prossimo 10 aprile si scopre che la soluzione del governo per rispondere agli oltre 11 mila detenuti in più presenti negli istituti penitenziari italiani sono strutture prefabbricate destinate a ospitarne solo il 3,5%. De Fazio (Uilpa) ad HuffPost: "Così il ministro dimostra di non credere né alla riduzione dei detenuti né alla costruzione di nuove carceri"

01 Aprile 2025 alle 17:23

[PARTECIPA ALLA CONVERSAZIONE](#)

Segui i temi

giustizia +

governo +

Qualche agente penite
Quando aveva visto, a
Nordio, ammirare esta
prefabbricati nel cortil
definirlo "un modello
vogliono fare come co
commissario all'ediliz
sembra una sorta di re
Il bando è stato pubbli
384 nuovi posti per de



di sovraffollamento carcerario. Dati del ministero alla mano, in questo momento in carcere ci sono 62.165 detenuti, per una capienza di 51.323 posti. Circa 11mila detenuti in più dunque. Questo piano carceri garantirà un letto ad appena il 3,5% di questi. E la situazione, in tempi in cui la creazione di nuovi reati è ormai un meccanismo rodato, potrebbe peggiorare. Le informazioni dal territorio, infatti, lasciano immaginare che il sovraffollamento aumenterà. Un dato per tutti? Nelle ultime settimane sono stati tanti i giorni in cui, nel carcere milanese di San Vittore, sono stati registrati 30 ingressi quotidiani. Una cifra enorme. Raramente vista prima.

Ma entriamo nel merito del progetto, per il quale sono stati stanziati 32 milioni di euro. L'idea, scritta nero su bianco in otto pagine firmate dal responsabile dei servizi di ingegneria di Invitalia Enrico Fusco, è quella di ampliare nove istituti attraverso dei "blocchi detenzione", "trasportabili e smontabili". Nei cortili dei penitenziari di Milano, Alba, Biella, Reggio Emilia, L'Aquila, Voghera, Frosinone, Palmi e Agrigento saranno installati dei prefabbricati in calcestruzzo: ognuno di questi potrà contenere ventiquattro posti letto, divisi in sei celle. Quindi, in una cella di sei metri per cinque (bagno compreso) dovranno abitare 4 persone. I letti dovrebbero essere singoli, non a castello, e fissati al pavimento. Bandite le sedie dalla cella, dove ci sarà "un tavolo monoblocco in metallo con 4 sgabelli incorporati, da edilizia penitenziaria, assemblato per resistere a tentativi di scardinamento e predisposto per fissaggio a pavimento con tasselli a bloccaggio chimico o meccanico". Inamovibile, insomma. In ogni cella ci sarà un bagno, che sarà sorvegliabile attraverso uno spioncino "lato corridoio". Per ripararsi dal freddo e dal caldo - che nelle strutture prefabbricate possono essere amplificati - uno "split" per l'aria condizionata. Quest'ultima notizia sarà accolta con discreto favore, perché spesso le celle sono troppo calde d'estate e troppo fredde d'inverno. Previsti, poi, alcuni spazi ricreativi: una biblioteca, una saletta per la socialità, una barberia. Tutte in spazi angusti, che vanno in senso opposto rispetto a quanto - ormai da anni - predicano i pochi architetti che si occupano di carceri.

Gli addetti ai lavori - costretti a fronteggiare, anche quest'anno un altissimo numero di suicidi in cella - sono scontenti per questa soluzione di fortuna, che ignora decenni di studi sull'architettura carceraria. E gli agenti penitenziari mostrano più di qualche perplessità: "Siamo passati dalla commissione per l'architettura penitenziaria ai prefabbricati in stile container che, se si conseguiranno, produrranno in un anno i posti in più occupati dai nuovi ingressi di detenuti in un mese", ragiona con HuffPost Gennarino De Fazio. "Ma poi, Nordio non sostiene che tra la riforma alla custodia cautelare e le misure di comunità potrebbero uscire dal circuito carcerario 20mila detenuti? Così Nordio dimostra di non credere né alla riduzione dei detenuti né alla costruzione di nuove carceri". La promessa del ministero è di crearne migliaia di posti nei prossimi anni, fino ad arrivare a 7mila. E visto che il modello caserma - la ristrutturazione di caserme dismesse - si è rivelato non fattibile, la direzione pare quella del modello Albania. Anche questa, però, non potrà che essere un pannicello caldo, quasi impercettibile, che non risolve i problemi di un settore così travagliato.

Segui i temi **giustizia** + **governo** +

PARTECIPA ALLA CONVERSAZIONE

// VIDEO DEL GIORNO //



// LEGGI ANCHE //

Gilles Gressani: "La sfiducia nei partiti in Francia apre scenari quasi infiniti per leadership personali"

L'amministrazione Trump chiede la pena di morte per Luigi Mangione (ma lo Stato di NY l'ha abolita nel 2004)

Continua il flirt. Calenda si astiene sulla risoluzione del centrodestra sul Def Salvini, Orbán, Trump e il Cremlino: non c'è più un giudice, neanche a Berlino

// HOME //



IL BAZOOKA DI VON DER LEYEN

Tasse a Big Tech e contro dazi. Ma Italia e Francia frenano

Duro discorso della presidente della Commissione in vista dei dazi americani: “Non abbiamo iniziato noi lo scontro”. Tra le ipotesi, colpire le multinazionali tecnologiche e le banche Usa. Roma, ma anche Parigi e Dublino chiedono cautela per paura dei contraccolpi sugli alcolici. Manca un governo a Berlino

/ di **Angela Mauro**

PASQUA DI VANCE

A Roma per la settimana santa, vedrà Meloni e forse il Papa

/ di **Alfonso Raimo**

Non c'è più un giudice, neanche a Berlino

/ di **Pietro Salvatori**

JORDAN BARDELLA

Ancora all'ombra di Le Pen, come un frutto che non matura

/ di **Giulia Belardelli**

© Riproduzione riservata

Scegli di capire.

BUONGIORNO

COSTRUENDO

FUTURO

LIFE

TERRA

VIDEO

NEWSLETTER

BLOG

PARLA CON NOI

PODCAST

[Seguici](#)

